

Deludente confronto tra l'esecutivo regionale sardo e i sindacati confederali

La giunta si trova in «profondo letargo» Per superare la crisi, niente programmi

Vuoto d'iniziativa per il settore industriale, l'occupazione giovanile e la riforma agro-pastorale — I problemi stanno di nuovo scoppiando — «Ghinani e gli assessori annaspiano nel vuoto» — Bisogna uscire dall'ordinaria amministrazione

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Il confronto giunta-sindacati, svoltosi alla Regione, per esaminare la eccezionale gravità della crisi sarda e adottare i provvedimenti necessari a superarla, si è risolto in un nulla di fatto. La giunta del socialdemocratico Ghinani (che comprende otto assessori democristiani e quattro socialisti ed è appaio come «prigioniera» dello scudo crociato) non ha un programma adeguato per il superamento della crisi economica. Esiste un vuoto di iniziativa sia per quanto riguarda il settore industriale (i casi di Ottana, Villacidro, Sir-Rumiana e dei bacini minerari sono più che mai aperti), sia per la via della riforma agro-pastorale, sia per l'occupazione giovanile.

giorni di mobilitazione dei contadini del sassarese. Cosa si intende fare, come ci si vuol muovere per uscire dal tunnel, e quali passi ha deciso di compiere la giunta regionale per costringere il governo centrale al rispetto degli impegni assunti nei confronti della Sardegna? E da parte di Ghinani è disposto ad intrattare, partendo da precisi punti prioritari e dalle esigenze reali dei lavoratori e delle popolazioni dell'isola, il deludente documento programmatico letto in Consiglio regionale all'atto della costituzione del nuovo esecutivo? Quando potrà finalmente partire il piano triennale, e il che modo sarà possibile superare l'inefficienza, l'inefficienza, la confusione e la latitanza che hanno finora contraddistinto i vari settori della programmazione?

«Ghinani e i suoi assessori annaspiano nel vuoto»: ecco l'impressione provata dai rappresentanti della Federazione sindacale unitaria al termine dell'incontro. «Il rischio che bisogna evitare — hanno aggiunto — è l'immobilismo. In ogni caso le responsabilità vanno chiarite, e l'esecutivo deve essere stimolato attraverso l'iniziativa delle forze politiche e sociali, con una vasta mobilitazione di massa».

Se la giunta dimostra la sua profonda inadeguatezza, o meglio la propria incapacità a dirigere e programmare lo sviluppo, quali strade bisogna imboccare? Giannetto Lai, segretario regionale della CISL, parlando a nome della Federazione unitaria, è stato esplicito: «In tempi di emergenza, nei quali si registra un incremento della disoccupazione» ed un ulteriore ricorso alla cassa integrazione, bisogna uscire dall'ordinaria amministrazione ricorrendo ad una iniziativa unitaria concreta. In altre parole bisogna raccogliere tutte le forze possibili per dare rapida attuazione ad interventi nei settori ove esistono potenzialità reali».

Il programma della giunta Ghinani chiede, questa strada appunto, perché manca di una linea politica-economica capace di garantire una inversione di tendenza. Ecco allora, per i sindacati, l'esigenza assoluta di lavorare affinché sia resa percorribile la strada del cambiamento, con l'apporto di tutte le forze politiche e sindacali, dalla impostazione e dalla attuazione del piano triennale.

Dopo il voto di fiducia la giunta Ghinani è stata confermata, in profondo letargo. E pure i problemi stanno di nuovo scoppiando: come dimostrano le agitazioni in corso nell'area industriale cagliaritano e i dieci

A queste domande scottanti, posti dai dirigenti regionali della Federazione CGIL-CISL-UIL, non è stata data nessuna risposta chiara. Ghinani si è limitato a sostenere che «l'esiguità del tem-

po a disposizione (per la costituzione della giunta) non ha consentito un preliminare confronto con le forze sociali», ed ha concluso mettendo in evidenza «le difficoltà che spesso ostacolano l'attuazione delle decisioni politiche».

Che vuol dire? Forse che la giunta regionale rimane inerte davanti alla disastrosa piega degli avvenimenti con le fabbriche che continuano a chiudere, le campagne spopolate e percorse da una tragica ondata di banditismo, i trasporti che minacciano di riannaspiano nel vuoto?

«Ghinani e i suoi assessori annaspiano nel vuoto»: ecco l'impressione provata dai rappresentanti della Federazione sindacale unitaria al termine dell'incontro. «Il rischio che bisogna evitare — hanno aggiunto — è l'immobilismo. In ogni caso le responsabilità vanno chiarite, e l'esecutivo deve essere stimolato attraverso l'iniziativa delle forze politiche e sociali, con una vasta mobilitazione di massa».

Emblematica conferenza stampa a Palermo

Per i giovani l'assessore ha solo l'«ordinaria amministrazione»

Dalla nostra redazione

PALERMO — L'assessore, come giustificò il boicottaggio del governo della Regione nei confronti delle cooperative formate in Sicilia dai giovani disoccupati? E l'assessore, che è il democristiano Santi Nicita, cerca di cavarsela con questa risposta: «Veda, gli assessori in realtà seguono l'ordinaria amministrazione...». Ma come? Il problema dell'occupazione dei giovani, per la sua drammaticità, non assume un carattere eccezionale? «Voglio dire — si corregge — che gli assessori non ce la fanno a seguire le varie pratiche, sono oberati di lavoro...».

Se la giunta dimostra la sua profonda inadeguatezza, o meglio la propria incapacità a dirigere e programmare lo sviluppo, quali strade bisogna imboccare? Giannetto Lai, segretario regionale della CISL, parlando a nome della Federazione unitaria, è stato esplicito: «In tempi di emergenza, nei quali si registra un incremento della disoccupazione» ed un ulteriore ricorso alla cassa integrazione, bisogna uscire dall'ordinaria amministrazione ricorrendo ad una iniziativa unitaria concreta. In altre parole bisogna raccogliere tutte le forze possibili per dare rapida attuazione ad interventi nei settori ove esistono potenzialità reali».

Il programma della giunta Ghinani chiede, questa strada appunto, perché manca di una linea politica-economica capace di garantire una inversione di tendenza. Ecco allora, per i sindacati, l'esigenza assoluta di lavorare affinché sia resa percorribile la strada del cambiamento, con l'apporto di tutte le forze politiche e sindacali, dalla impostazione e dalla attuazione del piano triennale.

Per le confederazioni è necessario che «la giunta rifletta, dando risposte concrete su diversi punti. Non si può in ogni caso rinunciare a queste priorità: 1) conferenza regionale sui trasporti, ed apertura delle vertenze per le tariffe col governo centrale; 2) definire ed avviare un piano per l'energia, anche attraverso lo sfruttamento delle risorse carbonifere; 3) combattere il banditismo puntando sulla trasformazione delle zone intere agro-pastorali, secondo i principi sanciti dalla legge per la nascita; 5) far partire finalmente il piano per l'occupazione giovanile, dando risposte positive alla giusta domanda di lavoro delle nuove generazioni isolate».

E' un piano essenziale, che tuttavia potrà decollare a patto che si lavori per il superamento dell'artificiose separazione tra contenuti programmatici ed assetto politico. In fondo, la crisi sarda non è diversa da quella nazionale: all'origine vi è la discriminazione anticomunitaria.

Il governo della Regione non ha un ruolo ben preciso da svolgere? Non ha forse propagandato con toni anche sproporzionati il nuovo rapporto che sarebbe instaurato tra Stato e Regione in occasione della visita di Cossiga? I risultati invece sono sotto gli occhi di tutti: il movimento di occupazione non si affronta, né per i giovani né per chi un lavoro in Sicilia ce l'ha e sta rischiando di perdere il proprio posto.

Il governo siciliano annuncia che si batterà per la proroga dei contratti con i quali la Regione ha affidato la pubblica amministrazione alle prime centinaia di giovani e la prosecuzione di modifiche alla legge regionale. Ma, in quanto al movimento di lotta cresce di intensità. Tra sei giorni, il 25 ottobre, a Palermo manifesteranno in migliaia in cui versa l'amministrazione del Comune di Bari.

Ci sarà un corteo che raggrupperà la sede della Presidenza della giunta Mattarella per fare il punto sullo stato di attuazione delle leggi per il lavoro ai giovani, quella nazionale, la «285» e quella «integrativa» regionale, la «37». Come stanno le cose? Decisamente male. L'assessore non è proprio di questo parere, anzi è così stretto a riconoscere difficoltà e anche l'irrillevante ap-

«Ma no, il fatto è che bisogna modificare i meccanismi...». Facciamo, allora, un esempio: nel Trapanese c'è una cooperativa di giovani che chiedeva la concessione di un terreno demaniale, ma non l'ha ottenuta. Lo sa perché, assessore? Perché il terreno è stato di nuovo affidato dall'ispettorato agrario, ad un pregiudicato notoriamente in odore di mafia. «Conosco il caso», risponde l'assessore — «ma secondo me è la legge che deve essere modificata. Non si può chiedere l'accesso dei giovani cooperatori ai soli terreni demaniali». In realtà, per adesso, non vanno concessi neanche quelli.

Sono queste alcune battute di una conferenza stampa, indetta dall'assessore alla presidenza della giunta Mattarella per fare il punto sullo stato di attuazione delle leggi per il lavoro ai giovani, quella nazionale, la «285» e quella «integrativa» regionale, la «37». Come stanno le cose? Decisamente male. L'assessore non è proprio di questo parere, anzi è così stretto a riconoscere difficoltà e anche l'irrillevante ap-

risultano indispensabili proprio quegli istituti professionali ai quali è affidato il compito della formazione tecnica dei lavoratori ed in particolare dei lavoratori agricoli. La segreteria della Camera del Lavoro dell'Aquila, pertanto, nel chiedere all'autorità regionale di non consentire che l'operazione vada in porto per ovvie ragioni, propone invece che sulla base della legge 382 DPR 616, l'intera struttura dell'Istituto venga utilizzata per dare concreto avvio alla sperimentazione in agricoltura, in viticoltura e nella olivicoltura, e nello stesso tempo per realizzare nel concreto la formazione professionale in gestione diretta.

Non riformeremo la sua netta opposizione a qualsiasi ipotesi di vendita a privati dell'azienda agricola. La CGIL, in via alternativa aggiunge l'eventualità che le importanti strutture del complesso vengano utilizzate per la costituzione di una azienda agricola a gestione cooperativa, soluzione questa che potrebbe consentire una migliore e più razionale utilizzazione dell'attuale azienda pilota di Capestrano e dare lavoro ai tanti giovani che oggi sono ancora disoccupati.

Il complesso che si vorrebbe vendere è costituito da circa ventisei ettari di ottimo terreno, da fabbricati e da immobili vari e dalle stesse attrezzature dell'antico istituto professionale e guarda caso, l'operazione verrebbe a verificarsi proprio quando essa è divenuta una struttura veramente valida e produttiva.

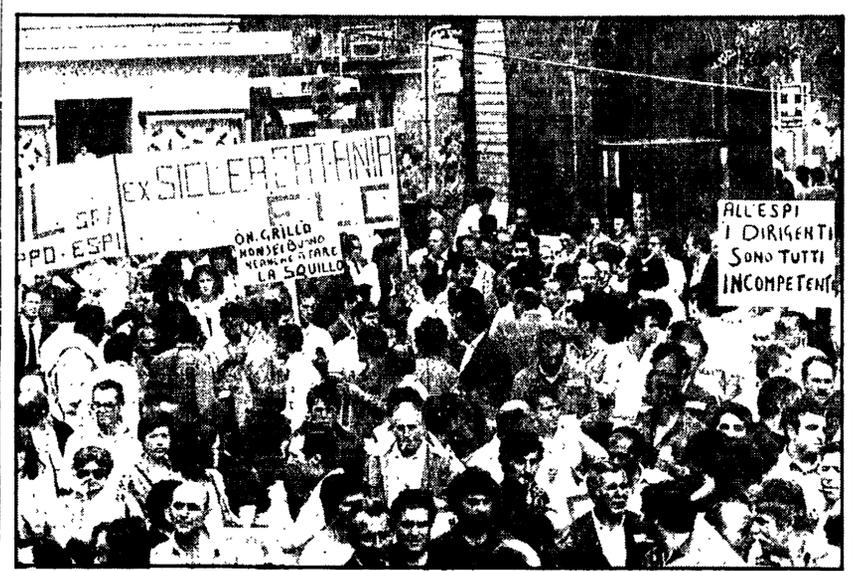
Il sindacato, nella sua lettera, ritiene pertanto che l'eventuale vendita a privati del complesso, sarebbe inopportuna e controproducente, specie in un momento in cui la Comunità montana e la Regione Abruzzo stanno programmando i piani di sviluppo socio-economici, alla cui definizione e attuazione

Ermano Arduini

Sotto accusa il governo Mattarella

Gli impegni mancati per l'Espi: 5 mila in corteo a Palermo

Un documento presentato dal direttore generale che sembra preludere a un grave ripiegamento



Dalla nostra redazione

PALERMO — Tamburi, sirene, gonfioni di Comuni, slogan scanditi a piena voce. Erano in cinquemila provenienti da tutta la Sicilia. Gli operai delle aziende regionali del gruppo ESPI si sono concentrati ieri a Palermo per dar vita ad una combattiva manifestazione contro l'inazione del governo regionale sulla questione dell'avvenire produttivo delle attività gestite dall'ente.

Al ridimensionamento e alla cassa integrazione — è questa in valutazione che ha portato i dirigenti sindacali a dimettersi in segno di protesta dal consiglio — non corrisponde alcuna prospettiva di rilancio nella gestione delle attività del gruppo.

Tali obiettivi comporterebbero il rispetto degli impegni che lo stesso governo Mattarella aveva assunto e che invece vengono apertamente violati, chiare scelte di politica economica, una energia capace di pressione nei confronti del governo nazionale, delle Partecipazioni statali, della GEPI.

gionale, dopo un comizio a piazza Verdi del segretario della CISL Sergio D'Antoni, a nome della Federazione unitaria, hanno percorso in corteo le vie del centro. Sotto il Palazzo d'Orleans, sede della presidenza della Regione, la manifestazione è continuata fino al primo pomeriggio, mentre una delegazione di operai e di dirigenti della Federazione sindacale unitaria si faceva ricevere dal presidente della Regione Mattarella e dall'assessore regionale all'Industria, il dr. Grillo. Tra i più bersagliati dagli slogan, il direttore generale Pignatone, i lavoratori, recavano al corteo numerosi «pignate» — tegami — di terracotta.

Al Comune di Ascoli Satriano una giunta di sinistra. ASCOLI SATRIANO — Si è risolta positivamente la lunga crisi che travagliava il Comune di Ascoli Satriano con una giunta unitaria di sinistra composta dal PCI e dal PSI e con la partecipazione di consiglieri comunali democristiani che non condividevano l'atteggiamento di chiusura del gruppo dirigente.

Al Comune di Ascoli Satriano una giunta di sinistra. ASCOLI SATRIANO — Si è risolta positivamente la lunga crisi che travagliava il Comune di Ascoli Satriano con una giunta unitaria di sinistra composta dal PCI e dal PSI e con la partecipazione di consiglieri comunali democristiani che non condividevano l'atteggiamento di chiusura del gruppo dirigente.

Al Comune di Ascoli Satriano una giunta di sinistra. ASCOLI SATRIANO — Si è risolta positivamente la lunga crisi che travagliava il Comune di Ascoli Satriano con una giunta unitaria di sinistra composta dal PCI e dal PSI e con la partecipazione di consiglieri comunali democristiani che non condividevano l'atteggiamento di chiusura del gruppo dirigente.

Al Comune di Ascoli Satriano una giunta di sinistra. ASCOLI SATRIANO — Si è risolta positivamente la lunga crisi che travagliava il Comune di Ascoli Satriano con una giunta unitaria di sinistra composta dal PCI e dal PSI e con la partecipazione di consiglieri comunali democristiani che non condividevano l'atteggiamento di chiusura del gruppo dirigente.

Al Comune di Ascoli Satriano una giunta di sinistra. ASCOLI SATRIANO — Si è risolta positivamente la lunga crisi che travagliava il Comune di Ascoli Satriano con una giunta unitaria di sinistra composta dal PCI e dal PSI e con la partecipazione di consiglieri comunali democristiani che non condividevano l'atteggiamento di chiusura del gruppo dirigente.

Al Comune di Ascoli Satriano una giunta di sinistra. ASCOLI SATRIANO — Si è risolta positivamente la lunga crisi che travagliava il Comune di Ascoli Satriano con una giunta unitaria di sinistra composta dal PCI e dal PSI e con la partecipazione di consiglieri comunali democristiani che non condividevano l'atteggiamento di chiusura del gruppo dirigente.

Al Comune di Ascoli Satriano una giunta di sinistra. ASCOLI SATRIANO — Si è risolta positivamente la lunga crisi che travagliava il Comune di Ascoli Satriano con una giunta unitaria di sinistra composta dal PCI e dal PSI e con la partecipazione di consiglieri comunali democristiani che non condividevano l'atteggiamento di chiusura del gruppo dirigente.

Al Comune di Ascoli Satriano una giunta di sinistra. ASCOLI SATRIANO — Si è risolta positivamente la lunga crisi che travagliava il Comune di Ascoli Satriano con una giunta unitaria di sinistra composta dal PCI e dal PSI e con la partecipazione di consiglieri comunali democristiani che non condividevano l'atteggiamento di chiusura del gruppo dirigente.

Al Comune di Ascoli Satriano una giunta di sinistra. ASCOLI SATRIANO — Si è risolta positivamente la lunga crisi che travagliava il Comune di Ascoli Satriano con una giunta unitaria di sinistra composta dal PCI e dal PSI e con la partecipazione di consiglieri comunali democristiani che non condividevano l'atteggiamento di chiusura del gruppo dirigente.

Al Comune di Ascoli Satriano una giunta di sinistra. ASCOLI SATRIANO — Si è risolta positivamente la lunga crisi che travagliava il Comune di Ascoli Satriano con una giunta unitaria di sinistra composta dal PCI e dal PSI e con la partecipazione di consiglieri comunali democristiani che non condividevano l'atteggiamento di chiusura del gruppo dirigente.

Al Comune di Ascoli Satriano una giunta di sinistra. ASCOLI SATRIANO — Si è risolta positivamente la lunga crisi che travagliava il Comune di Ascoli Satriano con una giunta unitaria di sinistra composta dal PCI e dal PSI e con la partecipazione di consiglieri comunali democristiani che non condividevano l'atteggiamento di chiusura del gruppo dirigente.

Al Comune di Ascoli Satriano una giunta di sinistra. ASCOLI SATRIANO — Si è risolta positivamente la lunga crisi che travagliava il Comune di Ascoli Satriano con una giunta unitaria di sinistra composta dal PCI e dal PSI e con la partecipazione di consiglieri comunali democristiani che non condividevano l'atteggiamento di chiusura del gruppo dirigente.

L'assessore ai lavori pubblici, dopo mesi di silenzio, si richiama ad una lettera del ministro Andreotta per ricordare che la Regione non ha ancora approvato il piano per l'utilizzo dei fondi per la casa (oltre 100 miliardi). Cambiamo il riferimento ad Andreotta, dati i termini perentori con cui il ministro pone il problema (o la Regione approva subito il piano o perde i finanziamenti), ma chiediamo: perché l'assessore ai Lavori pubblici ha atteso inerte la sollecitazione del ministro? Perché la giunta regionale non si è resa conto della drammaticità delle questioni della casa, anche nel febbraio 1979, il PCI le ha sollevate con una grande manifestazione tenuta a Caltanissetta?

Svegliato da un insolito torpore

con cui vengono elaborati. Sarebbe ingiusto addebitare ciò a carenze tecniche di funzionari; si tratta invece di limiti politici enormi con cui la giunta pensa di poter in Calabria affrontare i problemi di modificare nettamente la delibera dei criteri in provvisoria dalla giunta; dovrà ora, a nostro avviso, approntare radicali cambiamenti alla proposta di utilizzo dei fondi predisposta dall'assessore. Sono state ignorate infatti non solo la delibera di criteri approvata dal consiglio, ma anche le proposte del movimento sindacale e cooperativo. La ripartizione ipotizzata è ispirata alla logica del peggiore centro-sinistra (dispersione dei finanziamenti a pioggia, il più delle volte contrattata preventivamente con alcuni operatori ed amministratori locali in funzione prelettorale).

Gli interessi delle popolazioni calabresi sono quindi colpiti non genericamente dall'inertezza dei partiti (proprio ieri la lotta del PCI è riuscita a far slittare gli 81000 fino al 31 gennaio 1980), ma da quelle forze presenti nella giunta regionale che utilizzano i ritardi delle commissioni consiliari; è questa una vecchia polemica sulla quale sarà utile tornare con una riflessione ben più approfondita di quanto non faccia l'assessore.

Per non sviare dal problema, ad Alvaro chiediamo, allora, quali sono le cause di questi ritardi? Sono essi dovuti al fatto che i provvedimenti devono essere non solo corretti ma reimpostati data l'improvvisazione

Per non sviare dal problema, ad Alvaro chiediamo, allora, quali sono le cause di questi ritardi? Sono essi dovuti al fatto che i provvedimenti devono essere non solo corretti ma reimpostati data l'improvvisazione

Per non sviare dal problema, ad Alvaro chiediamo, allora, quali sono le cause di questi ritardi? Sono essi dovuti al fatto che i provvedimenti devono essere non solo corretti ma reimpostati data l'improvvisazione

Per non sviare dal problema, ad Alvaro chiediamo, allora, quali sono le cause di questi ritardi? Sono essi dovuti al fatto che i provvedimenti devono essere non solo corretti ma reimpostati data l'improvvisazione

Per non sviare dal problema, ad Alvaro chiediamo, allora, quali sono le cause di questi ritardi? Sono essi dovuti al fatto che i provvedimenti devono essere non solo corretti ma reimpostati data l'improvvisazione

Per non sviare dal problema, ad Alvaro chiediamo, allora, quali sono le cause di questi ritardi? Sono essi dovuti al fatto che i provvedimenti devono essere non solo corretti ma reimpostati data l'improvvisazione

Per non sviare dal problema, ad Alvaro chiediamo, allora, quali sono le cause di questi ritardi? Sono essi dovuti al fatto che i provvedimenti devono essere non solo corretti ma reimpostati data l'improvvisazione

Per non sviare dal problema, ad Alvaro chiediamo, allora, quali sono le cause di questi ritardi? Sono essi dovuti al fatto che i provvedimenti devono essere non solo corretti ma reimpostati data l'improvvisazione

Per non sviare dal problema, ad Alvaro chiediamo, allora, quali sono le cause di questi ritardi? Sono essi dovuti al fatto che i provvedimenti devono essere non solo corretti ma reimpostati data l'improvvisazione

Per non sviare dal problema, ad Alvaro chiediamo, allora, quali sono le cause di questi ritardi? Sono essi dovuti al fatto che i provvedimenti devono essere non solo corretti ma reimpostati data l'improvvisazione

Per non sviare dal problema, ad Alvaro chiediamo, allora, quali sono le cause di questi ritardi? Sono essi dovuti al fatto che i provvedimenti devono essere non solo corretti ma reimpostati data l'improvvisazione

Per non sviare dal problema, ad Alvaro chiediamo, allora, quali sono le cause di questi ritardi? Sono essi dovuti al fatto che i provvedimenti devono essere non solo corretti ma reimpostati data l'improvvisazione

Per non sviare dal problema, ad Alvaro chiediamo, allora, quali sono le cause di questi ritardi? Sono essi dovuti al fatto che i provvedimenti devono essere non solo corretti ma reimpostati data l'improvvisazione

Per non sviare dal problema, ad Alvaro chiediamo, allora, quali sono le cause di questi ritardi? Sono essi dovuti al fatto che i provvedimenti devono essere non solo corretti ma reimpostati data l'improvvisazione

Per non sviare dal problema, ad Alvaro chiediamo, allora, quali sono le cause di questi ritardi? Sono essi dovuti al fatto che i provvedimenti devono essere non solo corretti ma reimpostati data l'improvvisazione

Per non sviare dal problema, ad Alvaro chiediamo, allora, quali sono le cause di questi ritardi? Sono essi dovuti al fatto che i provvedimenti devono essere non solo corretti ma reimpostati data l'improvvisazione

Per non sviare dal problema, ad Alvaro chiediamo, allora, quali sono le cause di questi ritardi? Sono essi dovuti al fatto che i provvedimenti devono essere non solo corretti ma reimpostati data l'improvvisazione

Per non sviare dal problema, ad Alvaro chiediamo, allora, quali sono le cause di questi ritardi? Sono essi dovuti al fatto che i provvedimenti devono essere non solo corretti ma reimpostati data l'improvvisazione

Per non sviare dal problema, ad Alvaro chiediamo, allora, quali sono le cause di questi ritardi? Sono essi dovuti al fatto che i provvedimenti devono essere non solo corretti ma reimpostati data l'improvvisazione

Per non sviare dal problema, ad Alvaro chiediamo, allora, quali sono le cause di questi ritardi? Sono essi dovuti al fatto che i provvedimenti devono essere non solo corretti ma reimpostati data l'improvvisazione

Per non sviare dal problema, ad Alvaro chiediamo, allora, quali sono le cause di questi ritardi? Sono essi dovuti al fatto che i provvedimenti devono essere non solo corretti ma reimpostati data l'improvvisazione

Per non sviare dal problema, ad Alvaro chiediamo, allora, quali sono le cause di questi ritardi? Sono essi dovuti al fatto che i provvedimenti devono essere non solo corretti ma reimpostati data l'improvvisazione

Per non sviare dal problema, ad Alvaro chiediamo, allora, quali sono le cause di questi ritardi? Sono essi dovuti al fatto che i provvedimenti devono essere non solo corretti ma reimpostati data l'improvvisazione

Per non sviare dal problema, ad Alvaro chiediamo, allora, quali sono le cause di questi ritardi? Sono essi dovuti al fatto che i provvedimenti devono essere non solo corretti ma reimpostati data l'improvvisazione

Per non sviare dal problema, ad Alvaro chiediamo, allora, quali sono le cause di questi ritardi? Sono essi dovuti al fatto che i provvedimenti devono essere non solo corretti ma reimpostati data l'improvvisazione

Per non sviare dal problema, ad Alvaro chiediamo, allora, quali sono le cause di questi ritardi? Sono essi dovuti al fatto che i provvedimenti devono essere non solo corretti ma reimpostati data l'improvvisazione

Per non sviare dal problema, ad Alvaro chiediamo, allora, quali sono le cause di questi ritardi? Sono essi dovuti al fatto che i provvedimenti devono essere non solo corretti ma reimpostati data l'improvvisazione

Per non sviare dal problema, ad Alvaro chiediamo, allora, quali sono le cause di questi ritardi? Sono essi dovuti al fatto che i provvedimenti devono essere non solo corretti ma reimpostati data l'improvvisazione

Per non sviare dal problema, ad Alvaro chiediamo, allora, quali sono le cause di questi ritardi? Sono essi dovuti al fatto che i provvedimenti devono essere non solo corretti ma reimpostati data l'improvvisazione

Per non sviare dal problema, ad Alvaro chiediamo, allora, quali sono le cause di questi ritardi? Sono essi dovuti al fatto che i provvedimenti devono essere non solo corretti ma reimpostati data l'improvvisazione

Non sarà ceduta «La Nuova Sardegna»

CAGLIARI — Il quotidiano sassarese «La Nuova Sardegna» non verrà ceduto dal consorzio interbancario attuale titolare del giornale del gruppo SIR. Nei giorni scorsi si erano diffuse voci di trattative per la vendita della testata e consiglio ai comunisti ed i democristiani Dettori avevano presentato interrogazioni all'Assemblea sarda. Notizie fornite dai responsabili del consorzio interbancario escludono l'eventualità di una vendita del quotidiano.

Il mestiere di viaggiare meetings e viaggi di studio

La drammatica situazione denunciata dai comunisti nel corso della conferenza stampa Scuole e case, a Bari il Comune non muove un dito

Programmi e finanziamenti per 900 aule, ma la giunta quadripartita non dà il via all'esecuzione

Dalla nostra redazione

BARI — Ieri mattina c'è stata, a Palazzo di Città, la conferenza stampa del gruppo comunisti Enrico Piccone. Quello dell'edilizia scolastica, per esempio: nella città su questo tema è in piedi uno stato di agitazione che dura ormai da mesi. E' sceso in campo anche il movimento sindacale unitario, che ha aperto una vera e propria vertenza con la giunta. Anche questo in segno della frattura che si è aperta in questi ultimi mesi tra l'amministrazione e i cittadini.

Per l'edilizia scolastica c'è un programma, si tratta di 900 aule, ci sono i finanziamenti, e sono 35 miliardi, c'è una delibera del Consiglio comunale: la giunta però non dà il via all'esecuzione del

Il piano poteva essere realizzato già nel '77, poi è slittato al '78, e visto che c'è una inflazione galoppante, è scaturito un altro slittamento, del '78 al '79, e un'altra fetta di miliardi si è polverizzata. Così, slittando e slittando, il piano adesso si è affossato: non si potranno fare le 900 aule previste. Adesso i cittadini sanno chi ringraziare se non trovano dove mandare a scuola i propri figli. Il perché non c'è posto, o se il posto c'è, si tratta di un posto di fortuna, di un posto di locali malsani, per i quali il Comune paga miliardi di fitti all'anno.

E poi manca una politica della casa, non si avvia il decentramento in una città con mezzo milione di abitanti.

Le commissioni consiliari sono paralizzate. E potremmo fare punto qui. La verità è che una maggioranza politica senza i comunisti in questi mesi non si è costituita. Ciascun assessore se ne va per proprio conto, manca una linea unitaria, una assunzione collegiale di responsabilità.

Pino a quando? «Pino a quando» — ha detto Vito Angilli, segretario della federazione comunista barese — non si vorrà prendere atto della insostituibilità del PCI come forza di governo di questa città? Il PCI le sue responsabilità se le vuole assumere, a pieno titolo, però senza pasticci. Per questo chiede di entrare in giunta, perché siano affrontati e risolti i problemi.

A Lanciano mostra del pittore Pasquale Verrusio

LANCIANO — Si inaugura domani a Lanciano, presso il centro d'arte «Il Cubo» una personale del pittore Pasquale Verrusio, che da anni ha scelto l'Abruzzo — e in particolare il Sangro — come «terra d'elezione» per la sua ricerca artistica. Nella nuova mostra saranno esposti dei nuovi «oll», paesaggi della Valle del Sangro colti dall'osservatorio privilegiato di Bomba, paese nel quale Verrusio risiede almeno sei mesi all'anno.